



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

IV DOMENICA DURANTE L'ANNO (29 gennaio 2023)

DAL VANGELO DI Mt (5,1-12a)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.



Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

Dalle «Omellerie» di san Giovanni Crisostomo, vescovo:

“Che cosa sia l'uomo e quanta la nobiltà della nostra natura, di quanta forza sia capace questo essere pensante, lo mostra in un modo del tutto particolare Paolo. Ogni giorno saliva più in alto, ogni giorno sorgeva più ardente e combatteva con sempre maggior coraggio contro le difficoltà che incontrava. Alludendo a questo diceva: Dimentico il passato e sono proteso verso il futuro (cfr. Fil 3, 13). Vedendo che la

1. Martedì 31 16.30 **Incontri Catechesi (Settimana A)**

2. IN VISTA DELLA 45ª GIORNATA PER LA VITA:

- Venerdì 3 20.30 **Adorazione**
- Domenica 5 11.00 **s. Messa con Preghiere dei fedeli proprie**
(a disposizione **vasi di primule** il cui ricavato andrà per il
“Centro di aiuto alla Vita”)

3. Lunedì 6 20.30 **Incontro con don Stefano Vuaran
per PELLEGRINAGGIO IN TURCHIA**

morte era ormai imminente, invita tutti alla comunione di quella sua gioia dicendo: «Gioite e rallegratevi con me» (Fil 2, 18). Esulta ugualmente anche di fronte ai pericoli incombenti, alle offese e a qualsiasi ingiuria e, scrivendo ai Corinzi, dice: Sono contento delle mie infermità, degli affronti e delle persecuzioni (cfr. 2 Cor 12, 10). Aggiunge che queste sono le armi della giustizia e mostra come proprio di qui gli venga il maggior frutto, e sia vittorioso dei nemici. Battuto ovunque con verghe, colpito da ingiurie e insulti, si comporta come se celebrasse trionfi gloriosi o elevasse in alto trofei. Si vanta e ringrazia Dio, dicendo: Siano rese grazie a Dio che trionfa sempre in noi (cfr. 2 Cor 2, 14). Per questo, animato dal suo zelo di apostolo, gradiva di più l'altrui freddezza e le ingiurie che l'onore, di cui invece noi siamo così avidi. Preferiva la morte alla vita, la povertà alla ricchezza e desiderava assai di più la fatica che non il riposo. Una cosa detestava e rigettava: l'offesa a Dio, al quale per parte sua voleva piacere in ogni cosa.

Godere dell'amore di Cristo era il culmine delle sue aspirazioni e, godendo di questo suo tesoro, si sentiva più felice di tutti. Senza di esso al contrario nulla per lui significava l'amicizia dei potenti e dei principi. Preferiva essere l'ultimo di tutti, anzi un condannato, però con l'amore di Cristo, piuttosto che trovarsi fra i più grandi e i più potenti del mondo, ma privo di quel tesoro.

Il più grande ed unico tormento per lui sarebbe stato perdere questo amore. Ciò sarebbe stato per lui la geenna, l'unica sola pena, il più grande e il più insopportabile dei supplizi.

Il godere dell'amore di Cristo era per lui tutto: vita, mondo, condizione angelica, presente, futuro, e ogni altro bene. All'infuori di questo, niente reputava bello, niente gioioso. Ecco perché guardava alle cose sensibili come ad erba avvizzita. Gli stessi tiranni e le rivoluzioni di popoli perdevano ogni mordente. Pensava infine che la morte, la sofferenza e mille supplizi diventassero come giochi da bambini quando si trattava di sopportarli per Cristo.

BEATA SEI TU,
regina della sapienza
e della giustizia.
La tua esistenza
è prima dei cieli e della terra,
il sole e la luna
non ti hanno preceduta,
gli angeli del cielo
ti servono.
Germogliata dalla mente del Padre,
come sapienza radiosa,
hai il volto bello
del sole e la luna
perché lo Spirito di sapienza
ti ha visitata!

(Testo tratto da un inno etiopico del XV secolo)

In vista della 45ª GIORNATA PER LA VITA di domenica 5 febbraio, dal tema: *La cultura di morte alimentata da ideologie e interessi economici*; attraverso varie iniziative, come: l'**adorazione eucaristica per la vita**, venerdì 3 febbraio, ore 20.30; l'**offerta di primule**, simbolo della vita, il cui ricavato andrà a sostegno del "Centro di aiuto alla vita", in particolare del "Progetto Gemma" che aiuta concretamente le neomamme nei primi sei mesi di vita dei loro bambini; **incontri di informazione** su temi sensibili alla vita; **s. Messa**, con un'attenzione particolare al tema (ore 11.00)

**"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli"**